

## Dal Gabinetto di Schillaci alla Corte dei Conti: il caso Mattei

C'è chi studia per diventare magistrato. E poi c'è chi fa un giro più creativo: passa dal ruolo di capo di gabinetto al ministero della Salute direttamente alla Corte dei Conti. È il caso di Marco Mattei, fedelissimo del ministro Orazio Schillaci, che potrebbe indossare la toga della magistratura contabile già entro maggio. Il curriculum, va detto, è di quelli che fanno "scena": ginecologo, dottorato, master in Economia sanitaria, laurea in Amministrazione, un altro master in Management pubblico, docente universitario, giornalista pubblicitario. E infatti la domanda non è tanto se sia qualificato, ma per cosa esattamente. Perché il punto non è la ginecologia. È la traiettoria. Mattei, partito come medico dai Castelli Romani, è diventato sindaco di Albano Laziale per due

mandati nel centrodestra, poi assessore regionale nella giunta Polverini, fino a diventare uomo di peso di Fratelli d'Italia, ben inserito nel "cerchio magico" delle sorelle Meloni. E alla fine, puntuale arriva la toga. Un percorso lineare, verrebbe da dire. Quasi didattico. E infatti non è nemmeno un caso isolato. Prima di lui c'è stato il capo di gabinetto del ministro Francesco Lollobrigida, Raffaele Borriello anche lui approdato alla magistratura contabile. Coincidenze? Forse. Oppure una nuova scuola di formazione per aspiranti giudici dei conti. Perché diciamo chiaramente: la Corte dei Conti non è solo un'istituzione. È un approdo. Uno di quelli seri. Stipendio importante, pensione blindata, indipendenza costituzionale, inamovibilità. Tradotto: una volta entrati, non vi sposta

più nessuno. Nemmeno chi vi ha nominato. Nemmeno se cambia il vento e la maggioranza. E se proprio la politica chiama ancora? Nessun problema. Esiste il "fuori ruolo": si esce temporaneamente, e poi si rientra. Sempre con il paracadute aperto. Basti pensare a Raffaele Borriello, nominato consigliere della Corte dei Conti il 17 gennaio 2025 e richiamato come capo di gabinetto dal ministro Lollobrigida appena una settimana dopo, il 24 gennaio. In sostanza: la toga si indossa una volta sola, ma funziona come un'assicurazione sulla vita.

**LINDA DI BENEDETTO**

**GIRAVOLTE  
UOMO DI FDI  
NEL LAZIO,  
PROFESSIONE  
GINECOLOGO**



Peso: 13%